



## RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2023

La rendicontazione dei fondi regionali per il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo non è strutturata come un bilancio di ente pubblico, ma per cassa (L.R. 18/12/93 n. 53); nel redigere la relazione delle attività svolte dal Parco viene pertanto prodotto un rendiconto consuntivo delle sole spese di gestione ordinaria, e si espongono, esplicitandoli separatamente in relazione, tutti gli interventi straordinari effettuati dal Parco durante l'anno trascorso. Le risorse derivanti da fondi europei o messe occasionalmente a bando in quanto frutto di assestamenti del bilancio regionale, sono a loro volta contabilizzate a parte, perché oggetto di specifiche progettazioni ed assegnazioni.

La gestione ordinaria del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, rappresentata dai capitoli di spesa del presente rendiconto, costituisce la parte tradizionale dell'attività dell'area protetta, concordata con la Regione fin dalla sua istituzione; nel 2023 è stata messa a disposizione per essa una somma di 534.535 Euro, di 20.000 Euro superiore a quella dell'anno precedente.

Negli ultimi mesi del 2023 una buona parte dei lavori in corso già finanziati, è stata conclusa e rendicontata, a valere sui capitoli 51056 e 102095 del bilancio regionale (fondi per spese di investimento nei parchi e fondi per la promozione del sistema veneto delle aree protette).

In merito agli impegni che il Parco d'Ampezzo ha con la Regione per la valorizzazione dell'intero sistema parchi regionali, è in fase di conclusione il Decreto n. 209 del 26.10.2022 – cap. 102095 del Bilancio regionale, per un importo complessivo di **17.500 Euro**, con la stampa della versione inglese del libretto-guida per il visitatore del Museo Paleontologico Rinaldo Zardini. E' stata inoltre attuata la prima parte del Decreto n. 230 del 31.07.2023 – cap. 102095 con la stampa del calendario 2024 per il sistema Parchi della Regione del Veneto. La redazione di fotografie e testi è stata curata direttamente dal Parco delle Dolomiti d'Ampezzo.

La costanza dei contributi regionali sul capitolo 51026 - spese di funzionamento delle aree protette - riduce al minimo essenziale le capacità di spesa ordinaria del Parco, destinandole per l'80% alle spese per il personale e per un altro 20% alle piccole e indispensabili spese di gestione di routine. L'organico del Parco è rimasto immutato rispetto ai quattro anni precedenti; sugli altri fronti, è stato mantenuto il dimensionamento adottato gli anni scorsi nella gestione ordinaria, anche per le attività di manutenzione. La spesa è stata contenuta entro i limiti delle disponibilità, senza creare eccessivi disavanzi, non bilanciabili da inesistenti residui di cassa.

In anni recenti, gli effetti del cambiamento climatico e l'intensità degli eventi si manifestano con violenza mediamente maggiore, l'attuazione di interventi manutentori sul territorio richiede assiduità per impedire il degrado e la perdita delle condizioni di sicurezza su tutta la rete



sentieristica e viabile, fulcro dell'offerta ambientale delle Dolomiti d'Ampezzo. Per la gestione di un'area protetta di montagna, molto frequentata dal turismo, non tutte le attività sul territorio possono essere ridotte a progetti straordinari, autorizzati e finanziati con fondi dedicati, poiché le attività ordinarie di manutenzione costituiscono l'essenza stessa del Parco, richiedono elasticità e tempestività di intervento e su di esse si fondano l'accessibilità e la fruibilità stesse dell'area protetta. Le attività non esplicitamente attribuite alla voce "Manutenzioni" nel conto consuntivo, sono implicite nel capitolo delle retribuzioni degli operai e guardiaparco, che quasi quotidianamente dedicano tempo e competenze a questo genere di attività.

Il capitolo 51056 ha stanziato per le Dolomiti d'Ampezzo, nel 2022, **90.000 Euro**, tutti impegnati, come spese di investimento, in lavori di manutenzione straordinaria. Si è trattato, in particolare, del secondo stralcio del rifacimento di un lungo tratto della strada della Val Padeon, con scogliera a valle, a ridosso del Rio Bosco, spazzata via dall'alluvione nell'agosto del 2022; del ripristino del passaggio esposto sopra il rio Felizon sotto Ra Pezories lungo la vecchia Via delle Processioni, danneggiata dalla medesima alluvione, della manutenzione straordinaria del sentiero di guerra di accesso al colle di Son Pòuses da est e della rinaturalizzazione del sentiero di attraversamento delle torbiere di Fòses, con costruzione di passerelle in legno nei tratti più vulnerabili al calpestio.

Dal punto di vista delle manutenzioni infrastrutturali straordinarie, le Regole hanno avuto accesso ad un finanziamento del PNRR per interventi su alcuni casoni del Parco; nel 2023 hanno impegnato 48.400 Euro per la ristrutturazione del Cason de Pian de Loa e 30.000 Euro per quella del Cason de Antruiles; i fondi complessivi sono stati impegnati per il 60% circa e i lavori, con relativa rendicontazione finale, verranno conclusi nel corso del 2024.

Gli investimenti impegnati per il recupero di piante colpite da attacchi di scolitidi hanno costituito l'impegno finanziario straordinario delle Regole nel territorio del Parco, in quanto gli interventi stessi non sono stati finanziati con fondi del Piano di Sviluppo Rurale. Le Regole hanno contribuito con 130.000 Euro di fondi propri all'espletamento dei lavori forestali, con recupero di più di 3000 metri cubi di legname danneggiato all'interno dell'area protetta, effettuati in gran parte in Val di Fanes, nella conca di Ra Stua e nella valle del Felizon. Gli strascichi della tempesta Vaia e dei prolungati periodi di siccità sono stati e saranno ancora per diversi anni la principale causa dei dissesti ambientali sul territorio ampezzano e vengono costantemente monitorati.

Nell'area di Pòusa Marza, ove non era ancora stato effettuato alcun tipo di recupero di biomassa legnosa, è stato portato a termine un miglioramento forestale, mirato non solo alla rimozione di schianti di Vaia e da bostrico, ma anche al rilascio di un'aliquota di legno morto a terra e di piante secche in piedi, non infestate dal parassita, al fine di migliorare l'habitat faunistico per il gallo cedrone e per diverse specie di picidi (picchio tridattilo in particolare); il miglioramento dell'habitat naturale è stato finanziato con fondi del capitolo 100156 del bilancio regionale per un importo di **33.500 Euro**.



Gli interventi menzionati vengono citati in relazione per completare il quadro delle attività svolte dal e nel Parco delle Dolomiti d'Ampezzo nel 2023. L'importo complessivo delle **spese di investimento** nel parco per l'anno scorso, sommando fondi regionali, del PNRR e propri delle Regole, ammonta pertanto a **352.000 Euro**. Questa rappresenta la vera cifra delle attività del Parco sul territorio, a fronte di un finanziamento regionale di 90.000 + 33.500 Euro afferenti rispettivamente ai capitoli 51056 e 100156 del bilancio regionale.

Ancorché il rendiconto qui presentato, secondo i termini di legge, riporti una cifra pari a zero nel capitolo delle Attività silvo-pastorali e faunistiche, le attività forestali svolte in proprio dalle Regole e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria vanno riferite anche a tutte le attività del personale dipendente che opera direttamente sul campo. Gran parte delle energie e delle risorse è stata infatti dedicata ai lavori sul territorio, peraltro necessari e molto apprezzati, considerato l'abnorme flusso di escursionisti che ha interessato le Dolomiti d'Ampezzo nell'estate-autunno del 2023.

La maggioranza delle attività culturali del Parco rientra da sempre nella gestione ordinaria e contempla costanti rapporti con le scuole locali, con gruppi di appassionati di montagna e di natura che frequentano le nostre montagne e che seguono i corsi del Parco e delle Regole, con i visitatori dei musei e dei punti informazione. Anche le attività culturali, divulgative e sul campo, necessitano di personale dipendente, spesso coadiuvato anche da gruppi di volontari. Per comprendere l'importanza che la gestione attribuisce alle attività culturali e divulgative, anche in mancanza di progetti specificamente finanziati, va quindi considerata una parte non trascurabile delle retribuzioni del personale.

Il totale dei ricavi ottenuti nell'anno 2023 ammonta a 571.879 Euro e comprende 534.535 Euro di fondi regionali ordinari e 37.344 Euro derivanti da entrate varie ed autonome del Parco. Quest'anno non è stato necessario mettere a bilancio il contributo integrativo delle Regole per conseguire il pareggio, anche se è evidente che una buona metà delle spese di investimento sul territorio è stata attuata con fondi propri delle Regole. Entrando ora nel merito dei singoli capitoli, va rilevata una sostanziale costanza della spesa nei capitoli relativi agli oneri per il personale e alle spese di funzionamento rispetto al quadriennio precedente; ove presenti, gli aumenti sono indicizzati.

## COSTI

### Oneri per il personale e per gli organi amministrativi

Gli impieghi per le retribuzioni, corrispondenti a un totale di 461.444 Euro, sono in linea con quelli degli scorsi anni. L'organico tecnico-amministrativo è attualmente composto da sei persone, delle quali il Direttore a totale carico del Parco, l'addetto all'ufficio cultura e



comunicazione a carico parziale al 70% ed altre quattro (Segreteria, Ragioneria, Ufficio Tecnico) al 50%.

Al fine di perseverare nel mantenimento dei costi fissi di gestione, nel 2023 si è mantenuta pari a zero la voce dei compensi agli organi amministrativi e al Comitato Tecnico-Scientifico e pari a zero sono anche le spese di rappresentanza e per relazioni pubbliche.

Le attività svolte dal corpo di vigilanza contribuiscono da sempre in modo essenziale al conseguimento delle principali finalità istitutive del Parco, quali la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia delle specificità faunistiche e vegetazionali, il controllo e l'informazione dei visitatori, nonché la manutenzione ordinaria delle infrastrutture a servizio dell'informazione, dell'escursionismo, dei boschi e dei pascoli e di altre attività. Le retribuzioni per il personale di sorveglianza presente sul territorio sono relative a quattro guardiaparco fissi, coadiuvati in parte da un guardiaboschi stagionale delle Regole a parziale carico del Parco.

Gli stipendi corrisposti agli operai forestali sono relativi all'assunzione di tre persone per la durata complessiva di otto mesi ciascuno. Il loro lavoro è volto soprattutto alla manutenzione delle infrastrutture a servizio dei pascoli e alle cure colturali ai boschi, che non vengono date in appalto a ditte esterne. Ad essi competono anche i lavori di manutenzione della viabilità forestale e dei ponti, della sentieristica ed altri piccoli lavori di ristrutturazione, anche sui fabbricati rurali, eseguiti in economia.

Le squadre di operai, stipendiate a carico del Parco per 3/8, nonché gli impiegati dell'Ufficio Tecnico, operano in percentuale ben più elevata sul territorio dell'area protetta, a dimostrazione dell'impegno diretto, anche finanziario, dell'istituzione regoliera per la gestione delle aree protette delle Dolomiti d'Ampezzo, comprese le aree Natura 2000 esterne al Parco, che ricordiamo ricoprire ulteriori 8.000 ettari del territorio ampezzano.

Le spese per il personale impegnato ai punti informazione delle entrate del Parco corrispondono all'assunzione di due collaboratori per i mesi estivi; oltre ai musei, sono infatti funzionanti i punti informazione presso la casetta del Parco di Fiames e al Ponte Felizon.

### **Spese generali di funzionamento**

Le spese generali di funzionamento ammontano ad un totale di 33.248 Euro, ovvero il 30% in meno dello scorso anno. Le spese di assistenza legale e di consulenza amministrativa ammontano infatti a 20.406 Euro, contro i 38.540 Euro dello scorso anno e sono in parte dovute al ricorso contro la costruzione di una centralina idroelettrica in Val Padeon, il quale ci ha da poco visti definitivamente vincenti in Cassazione.

Le spese di locazione degli uffici del Parco negli immobili delle Regole permangono azzerate; il magazzino attrezzature e automezzi, di recente in spazi propri delle Regole, non



comporta più alcuna spesa di locazione. Ugualmente, sono state del tutto azzerate le spese di rappresentanza e relazioni pubbliche.

### **Manutenzioni ed attrezzatura**

Il parco automezzi è stato soggetto ad ordinaria manutenzione, senza dismissioni o incrementi di dotazione; l'importo delle manutenzioni ammonta in totale a 25.883 Euro; 13.486 Euro sono stati spesi per l'acquisto di carburanti. La manutenzione degli automezzi ammonta a 7.153 Euro.

### **Attività silvo-pastorali e faunistiche**

Le attività forestali svolte all'interno dell'area protetta nel 2023, al pari dei quattro anni precedenti, non sono state improntate alla normalità, ma ancora al recupero di schianti, non solamente residui della tempesta Vaia, ma anche delle pesanti neviccate del 2020, nonché ed ancor più, al recupero delle piante infestate dal bostrico, conseguenza esso stesso della destabilizzazione della tempesta del 2018 e delle alte temperature estive. La ripulitura di ampie porzioni del pascolo di Gotres e Cianpo de Crosc e di tutte le scarpate della ex-ferrovia da Ciambanche a Fiames da schianti e ramaglie, è stata affidata ai volontari della "Operazione Mato Grosso" (il contributo corrisposto all'associazione volontaristica è stato per quest'anno di 20.000 Euro); il gruppo viene normalmente impiegato per due settimane in lavori manuali non appaltabili a ditte boschive meccanizzate e che implicano un capillare lavoro di rimozione.

In merito al recupero di schianti e di piante infestate da bostrico, è proseguito lo sgombero delle piante nelle valli di Fanes, Pian de Loa, Ruffédo e Ra Stua, nonché sui versanti prospicienti. Il totale di massa legnosa esboscato nel 2023 è stimato in 5.000 metri cubi, che vanno ad aggiungersi ai 26.000 già recuperati negli anni precedenti. A partire dal 2024, salvo il verificarsi di altri eventi climatici eccezionali, molte aree verranno lasciate alla loro evoluzione naturale, sia per evitare costi di esbosco spropositati, sia per garantire agli ecosistemi forestali più integri e meno gestiti una buona dotazione di legno morto, soprattutto nelle località meno soggette ad infestazioni da scolitidi per altitudine, esposizione e mescolanza di essenze diverse.

Alcuni lavori forestali di recupero di schianti erano ancora in parte finanziati con fondi del Piano di Sviluppo Rurale, ormai tutti collaudati e liquidati con buon esito; il recupero delle piante infestate da bostrico non è invece soggetto ad alcuna forma di sostegno finanziario e si sostiene, solo in parte, con la commercializzazione del legname recuperato. Va ancora una volta evidenziato il fatto che i lavori sono stati affidati a ditte locali di fiducia le quali, nelle aree a schianto o infestazione parziale, sono le uniche in grado di operare salvaguardando il soprassuolo rimasto in piedi ed evitando inutili danni ai suoli rimasti scoperti.

Fra le attività faunistiche sono compresi i censimenti effettuati annualmente dai guardiaparco specializzati, sia sulla fauna di interesse comunitario per i siti Natura 2000, sia sugli



ungulati ed altre specie di rilevante interesse scientifico. L'impegno maggiore è attualmente incentrato sul monitoraggio della presenza del lupo, ormai affermata; da due anni a questa parte, almeno 2 branchi si aggirano nelle valli delle Dolomiti d'Ampezzo e stanno effettuando predazioni quasi quotidiane. Anche nell'estate 2023, al pari dell'annata precedente, pur in presenza ormai accertata del predatore, sono stati riscontrati danni minimi al bestiame al pascolo negli alpeggi del Parco. Il Parco mantiene la stretta collaborazione con l'ufficio faunistico della Regione Veneto per il monitoraggio del lupo e le guardie del Parco sono in stretta collaborazione con il Corpo di Polizia Provinciale per l'effettuazione dei rilievi statistici su tutto il territorio regoliero di Ampezzo, anche esterno al Parco.

Pur non svolgendo più attività di foraggiamento sulle mangiatoie, lo sfalcio completo dei prati di Ospitale, Podestagno e Pousa Marza viene effettuato dai guardiaparco, allo scopo di mantenere il più possibile aperti gli spazi di prateria non gestiti a pascolo e gli ambienti di ecotono.

Nemmeno nel 2023, sulla scorta dei censimenti al camoscio effettuati in tarda estate, che sono risultati in linea con quelli dell'anno precedente, sono stati effettuati prelievi sanitari. Purtroppo anche questa specie, più adatta alla fuga su terreni rocciosi, subisce in parte la pressione predatoria del lupo. Risultano ridotti rispetto agli anni precedenti gli episodi di investimento stradale e di animali feriti (cervi e caprioli), anche fuori parco, probabilmente a causa della presenza ormai stabilizzata del lupo. Il predatore stesso è invece soggetto ad investimento lungo l'asse viario della strada statale 51 di Alemagna.

Per poter rendere conto della effettiva attività silvo-pastorale e faunistica svolta dalle Regole all'interno dell'area protetta, all'attività quotidiana dei guardiaparco vanno peraltro aggiunte tutte le prestazioni gratuite del volontariato, che si sono ugualmente svolte a livello individuale o di piccoli gruppi e che continuano a dare un sostanzioso contributo alla "curazione" dei boschi e dei pascoli dell'area protetta.

### **Manutenzione infrastrutture**

Come evidenziato in premessa, i costi relativi ad interventi di manutenzione straordinaria su sentieristica e viabilità, se finanziati con fondi straordinari, vengono conteggiati ed elencati a parte. I lavori ordinari di sgombero della vegetazione invadente e schiantata, nonché di regimazione delle acque, non compaiono in questo capitolo, in quanto lavori compiuti in economia dai guardiaparco e dagli operai. Nonostante i picchi di temperatura e piovosità, l'assetto sentieristico e viabile del Parco non hanno subito nella scorsa estate forti danneggiamenti e si è quindi proceduto ad una manutenzione poco più che normale. In collaborazione con le maestranze del confinante parco di Fanes-Senes e Braies è stato riaperto, dopo cinque anni di interdizione, il sentiero di traversata alta del Col Bechéi dal Lago di Limo ad Antruiles.



I costi di manutenzione imputati al bilancio ordinario del parco sono irrisori rispetto all'attività complessiva del 2023, poiché buona parte di essi trova riscontro in voci di finanziamento straordinario e a lavori effettuati dal volontariato. Le altre manutenzioni della viabilità forestale, essendo per la quasi totalità effettuate dagli operai delle Regole, contano solamente le spese per approvvigionamento di materiali. L'attività invernale di sgombero neve dai parcheggi principali di entrata al Parco rientra a sua volta fra le attività ordinarie di manutenzione del territorio ed è stata computata a carico delle Regole.

Sempre a seguito di eventi colluviali particolarmente intensi, è stata in parte svuotata la grande colata detritica del Colfiédo e ripristinata la canalizzazione a margine della strada di Alemagna dal Passo di Cimabanche ai Laghi di Rufiédo.

Fra le attività svolte dal volontariato si annovera anche la manutenzione e il recupero dei sentieri secondari della Grande Guerra, non segnalati ufficialmente dal C.A.I., comunque importanti per l'integrazione della rete dei collegamenti. Nel 2023 è stato recuperato il sentiero Ospitale – Valon del Foràme; questo intervento non ha comportato costi diretti per i bilanci del Parco e delle Regole, ma contribuisce all'efficienza e varietà della rete sentieristica e alla conservazione della memoria storica.

L'imposizione del pagamento di una tariffa sosta nel parcheggio di Sant'Uberto, nel periodo di chiusura della strada per Malga ra Stua, è stato un buon successo, sia in termini di regolazione dei flussi turistici, sia in termini economici, e verrà pertanto reiterato nel 2024.

Approvata la variante del Piano Ambientale per il restauro dei ruderi degli Ospedaletti di Torre Falzarego, finanziati dal Ministero dei Beni Culturali attraverso il IV° Corpo d'Armata Alpino per un importo iniziale di 100.000 Euro, i lavori sono stati definitivamente eseguiti per la disponibilità finanziaria.

### **Attività culturali**

Il ciclo estivo delle escursioni con i guardiaparco si è svolto regolarmente da luglio a settembre; il costo di 5.891 Euro è relativo ai costi di trasporto dei gruppi di ragazzi con la rete degli autobus urbani. È stato anche effettuato il consueto ciclo di escursioni pomeridiane rivolto alla popolazione locale, così come sono stati ripetuti gli eventi musicali e teatrali all'aperto per bambini con la collaborazione di CortinaTeatro.

Continua il rapporto con la Facoltà di Scienze Forestali dell'Università di Padova, con le cui cattedre vengono organizzate lezioni ed escursioni con tematiche diverse nel territorio ampezzano. Con il CAI Regionale sono state inoltre organizzate un paio di serate divulgative sul Parco d'Ampezzo e le sue valenze naturalistiche a Treviso e Padova, nonché incontri formativi in



collaborazione con la Fondazione Dolomiti UNESCO. Sono almeno una decina le escursioni naturalistiche accompagnate dai guardiaparco con diverse sezioni del CAI regionale e del nord-est.

In merito all'attività pubblicistica, è stato da poco edito il n°13 della Rivista Scientifica FRAMMENTI, che valorizza studi e ricerche naturalistiche svolte nell'ambito del territorio Bellunese. Edita dal Parco Dolomiti d'Ampezzo e dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, in collaborazione con la Provincia di Belluno, la rivista viene redatta con il contributo volontario di diversi atenei e di diversi studiosi che pubblicano gli esiti delle loro ricerche sul territorio.

Fra le attività culturali ordinarie che si sono potute svolgere regolarmente, rientra ormai da tempo anche l'impiego di studenti delle scuole superiori e di studenti universitari, aventi obbligo di stage formativo o impegnati nello svolgimento di tesi di laurea e periodi di tirocinio e che fanno richiesta di stage presso le Regole e il Parco. Nel 2023 sono stati impegnati 2 studenti universitari.

Riguardo ai rapporti con gli Atenei, è proseguita, in accordo con la Facoltà di Scienze Forestali e Ambientali dell'ateneo Patavino, l'attività di monitoraggio e studio nelle aree colpite dalla tempesta VAIA e individuate di comune accordo nel 2019, dove ci si è impegnati a lasciare alcune parcelle di terreno alla loro evoluzione naturale, senza il recupero degli schianti, in modo da favorire tesi di laurea e studi applicati ai temi della demolizione del legno in foresta, alla creazione di nuovi habitat forestali e alla ricostituzione naturale di boschi schiantati.

Nel corso dell'anno è stata prestata collaborazione alla Fondazione Dolomiti UNESCO, che coinvolge spesso il Parco d'Ampezzo nella promozione del sistema parchi delle Dolomiti nel suo complesso. La rete dei geoparchi dolomitici e degli itinerari geologici che li attraversano coinvolge in pieno anche il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo. Medesima collaborazione è in atto anche con la Fondazione Angelini, che a sua volta si occupa di divulgazione ambientale e naturalistica delle montagne bellunesi.

### **Oneri diversi di gestione**

L'importo di 18.447 Euro è relativo in massima parte alla tassa sulle attività produttive (IRAP), che viene calcolata sull'importo complessivo degli stipendi.



## RICAVI

### Finanziamenti e contributi

In tale capitolo trova riscontro il contributo della Regione per le spese ordinarie di funzionamento, pari a 534.535 Euro.

### Servizi turistici

Come ogni anno, vi è una modesta entrata derivante dalla vendita di carte topografiche e materiale vario del Parco presso i punti di informazione; per il 2023 si è registrato un incasso pari a 8.903 Euro, quasi quadruplicato rispetto all'anno precedente.

### Sanzioni amministrative

Come riscontrato negli ultimi anni, nel 2023 viene evidenziato un minimo ricavo di 4.167 Euro da sanzioni amministrative, anch'esso comunque triplicato rispetto allo scorso anno.

### Concessioni e rimborsi vari

Da più di dieci anni viene richiesto agli esercenti del servizio di navetta per Malga ra Stua il pagamento di un contributo spese per la manutenzione della strada di accesso alla malga stessa; l'importo complessivo incassato nel 2023 è stato di 20.057 Euro, ovvero di 2.000 Euro pro capite per 10 concessionari.

Con un totale di ricavi di 571.879 Euro, a fronte di un totale di costi di 572.308 Euro, **il disavanzo di gestione del 2023 è dunque pari a 429 Euro**. Si ribadisce il fatto che è stata esplicita volontà dell'Amministrazione Regoliera il voler integrare con fondi propri i costi (circa 150.000 Euro) di determinati lavori che non sarebbero potuti rientrare nel budget messo a disposizione dalla Regione per le spese ordinarie.

Cortina d'Ampezzo, 26 febbraio 2024

Il Presidente – Stefano Gaspari

Il Direttore – Michele Da Pozzo

\*\*\*\*\*  
  
